

- Rallentare il PIL nel III trimestre
- L'export conferma una buona dinamica
- Aumenta la fiducia di famiglie e imprese
- Rallenta l'inflazione
- Cresce lievemente la disoccupazione

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

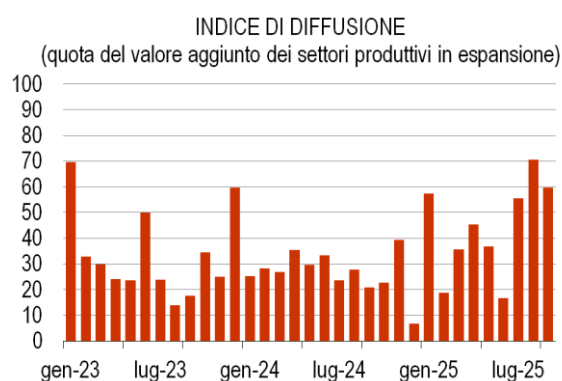
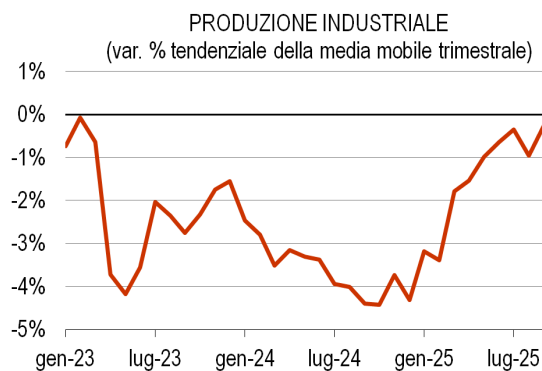
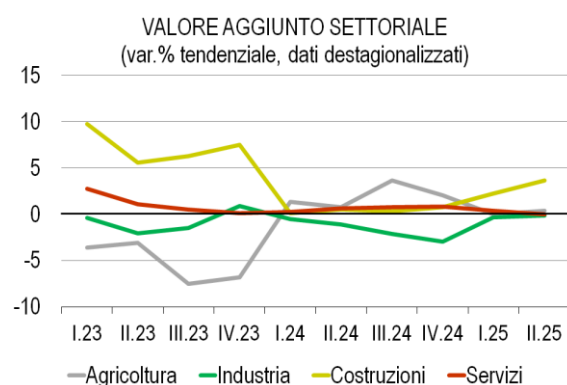
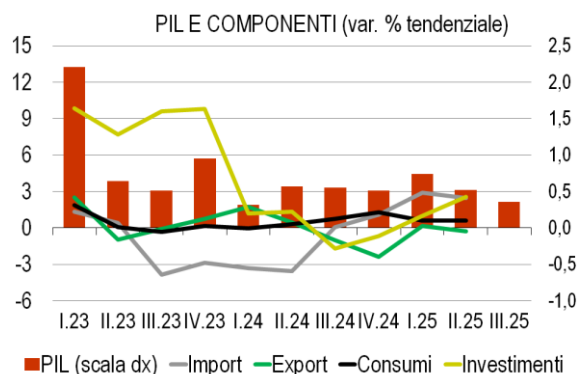
Pil e produzione

Nel III trimestre 2025 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,4, in lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente, +0,5%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nel II trimestre, le importazioni sono aumentate del 2,5% annuo (+2,9% nel trimestre precedente), gli investimenti del 2,5% (+1,0% nel trimestre precedente) e i consumi dello 0,6% (+0,6% nel trimestre precedente), mentre le esportazioni si sono ridotte dello 0,3% (+0,2% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, **nel II trimestre 2025 il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 3,7%** su base annua (+2,3% nel trimestre precedente) e quello dell'**Agricoltura dello 0,4%** (+0,0% nel trimestre precedente), mentre quello dei **Servizi è rimasto fermo, 0,0%** (+0,4% nel trimestre precedente), e il **valore aggiunto dell'Industria è diminuito, -0,2%** (-0,3% nel trimestre precedente).

A settembre si è registrata un'ulteriore contrazione della produzione industriale, sebbene in miglioramento rispetto al mese precedente. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -0,2%, meno intensa rispetto al mese precedente (-1,0%).

Nel mese di settembre l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in diminuzione rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 11 punti rispetto al mese precedente (dal 71% al 60%). L'indice è risultato superiore di 39 punti rispetto allo stesso mese del 2024.



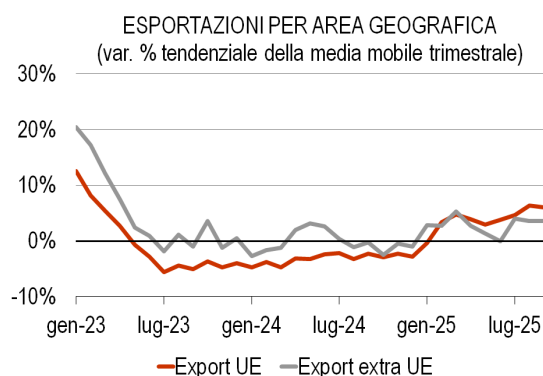
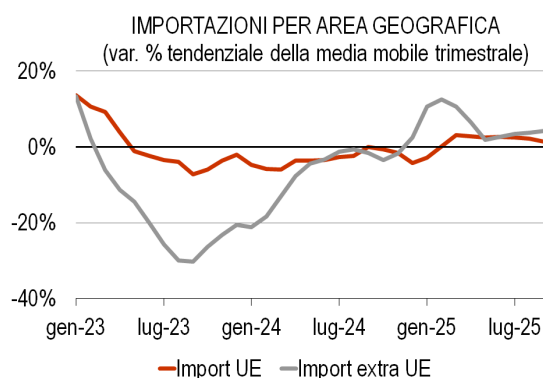
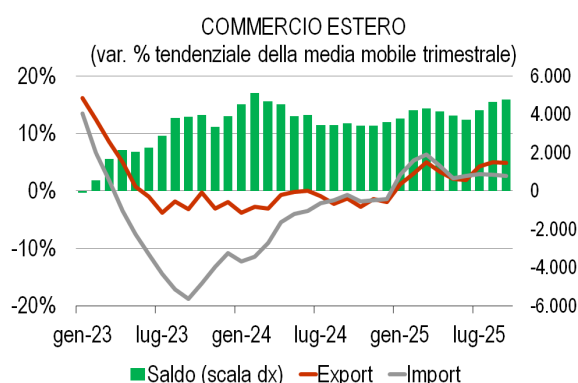
Commercio estero

I dati di settembre mostrano un'espansione annua sia dell'export (+4,9%) che dell'import (+2,7%), per il nono mese consecutivo. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un rallentamento di 0,1 punti mentre l'import di 0,2. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo e aumenta**, registrando un attivo di 4761 milioni di euro a settembre, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4641 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a settembre l'import dai Paesi UE è cresciuto con minore intensità, mentre ha mostrato un'accelerazione l'import dai Paesi extra UE**: per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +1,5% (+2,2% il mese precedente), mentre per il secondo una variazione del +4,3% (+3,7% nel mese precedente).

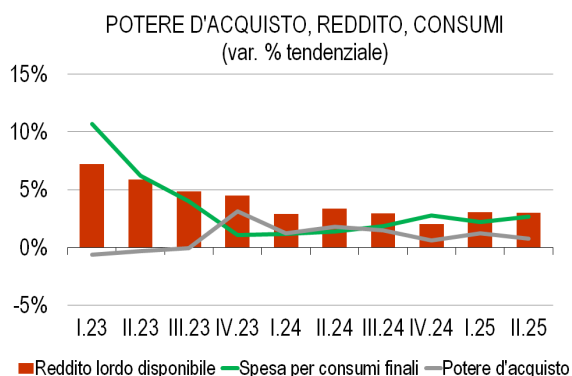
A settembre mostra una decelerazione l'export verso i Paesi UE, mentre accelera lievemente l'export verso i Paesi extra UE. Per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +6,1% (+6,3% nel mese precedente), mentre per il secondo si è osservata una crescita del 3,6% (+3,5% nel mese precedente).

L'export si conferma più dinamico dell'import, con il saldo positivo che registra una ulteriore espansione.

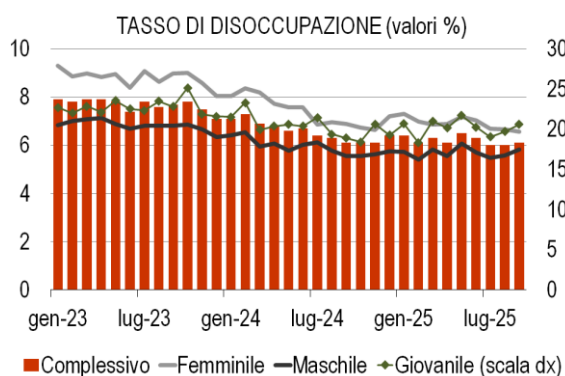


Famiglie

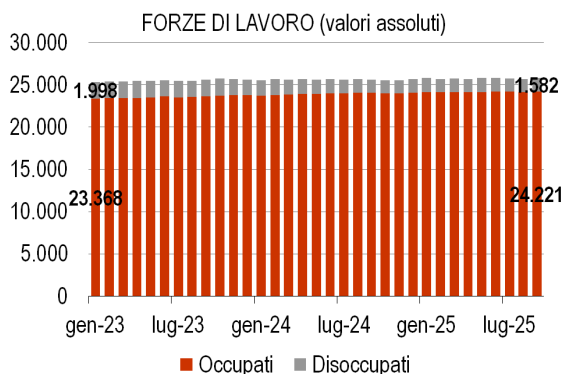
Nel II trimestre del 2025, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 2,7%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+2,2%). Nello stesso trimestre, **il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,0%**, in lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente (+3,1%), e il potere d'acquisto ha registrato un'espansione dello 0,8%, in rallentamento rispetto al +1,2% del trimestre precedente.



A settembre il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,1 punti, attestandosi al 6,1%. Aumenta il tasso di disoccupazione maschile del 0,2%, registrando un valore pari a 5,8% rispetto al 5,6% del mese precedente. Diminuisce invece il tasso di disoccupazione femminile di 0,1 punti, passando dal 6,7% del mese precedente al 6,6%. Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato di 0,9 punti, attestandosi al 20,6%.

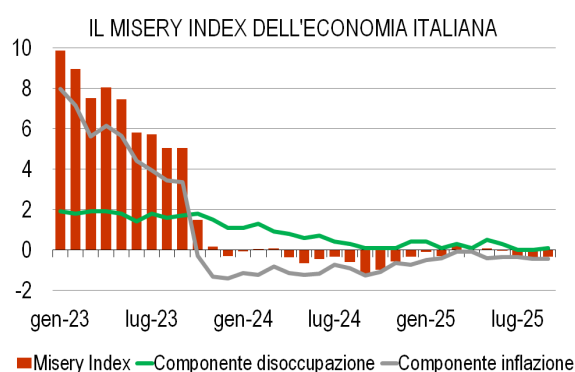
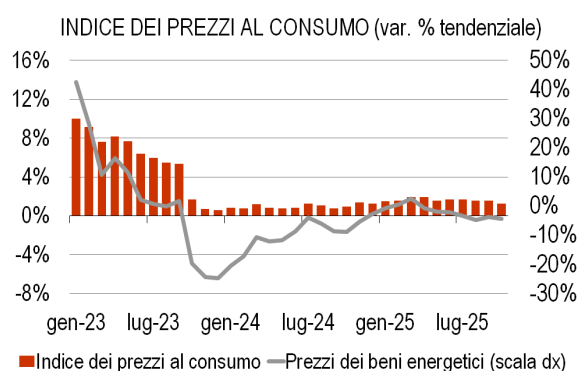


A settembre gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente di 67 mila unità, attestandosi a 24,221 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è aumentato di 31 mila unità, attestandosi a 1,582 milioni.** Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 176 mila unità e i disoccupati sono aumentati di 16 mila unità.



A ottobre l'inflazione è diminuita, segnando +1,2% su base annua (+1,6% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari allo 0,9% e due anni prima era all'1,7%. **La variazione dei prezzi energetici si conferma negativa e segna -4,4% a ottobre (-3,7% nel mese precedente).**

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione su esposti, **si è attestato a -0,3 nel mese di settembre, lievemente in aumento rispetto al mese precedente (-0,4)** e mostrando, quindi, una situazione marginalmente peggiore della condizione delle famiglie. Tale andamento in settembre è derivato dal lieve incremento della componente disoccupazione non compensato dalla stabilità della componente inflazione.



Imprese

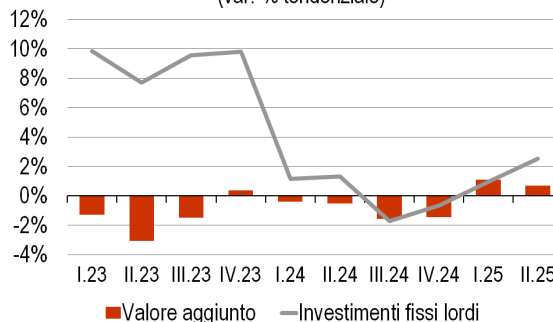
Il settore produttivo, nel II trimestre 2025, ha registrato un **aumento tendenziale del valore aggiunto e degli investimenti fissi lordi**. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del +0,7%, in peggioramento rispetto al +1,1% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +2,5%, in miglioramento dal +1,0% del trimestre precedente.

Ad agosto il fatturato totale è aumentato su base annua, a seguito della crescita della componente domestica che ha più che controbilanciato la diminuzione della componente estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a +0,5%, +1,2% e -0,8%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -0,1%, +0,2% e -0,6%.

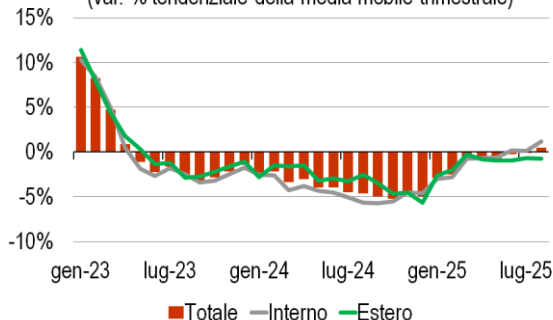
L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a settembre un'espansione annua della media mobile trimestrale, +0,9% (+1,2% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato un aumento del 1,9%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+2,9%), mentre la piccola distribuzione (PD) un calo dello 0,5%, in miglioramento rispetto al mese precedente (-0,9%).

A settembre, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'espansione, +1,1% annuo**, in accelerazione rispetto al +0,2% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un calo del 2,0% su base annua.

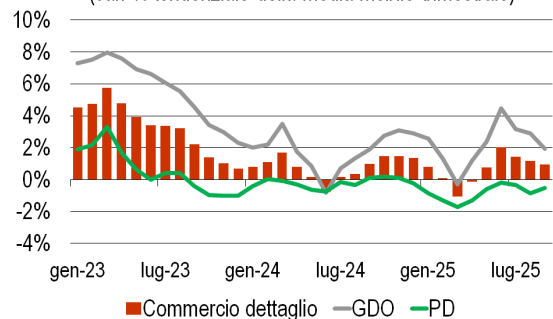
VALORE AGGIUNTO E INVESTIMENTI FISSI LORDI
(var. % tendenziale)



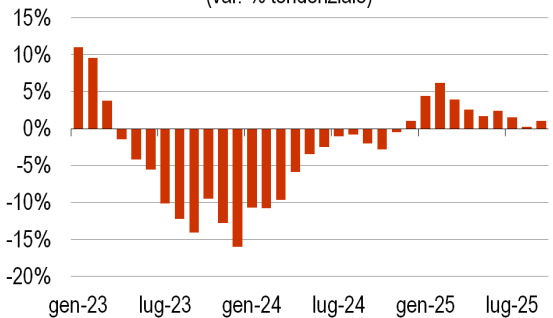
FATTURATO IMPRESE
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



COMMERCIO AL DETTAGLIO
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE
(var. % tendenziale)



Clima di fiducia

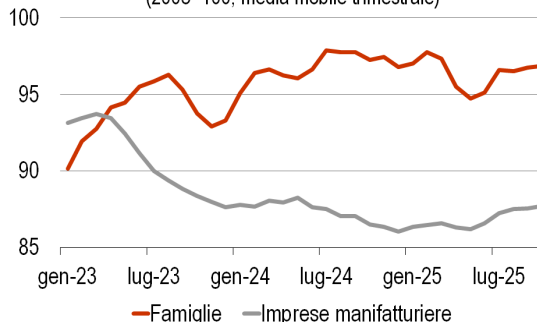
A ottobre è lievemente aumentata la fiducia delle famiglie e delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 96,9 (96,7 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere è stata pari a 87,7 (87,5 il mese precedente). **L'indicatore delle famiglie è inferiore rispetto a 12 mesi prima, mentre mostra un aumento annuo quello delle imprese manifatturiere.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **a ottobre i giudizi sugli ordinativi totali sono lievemente migliorati rispetto al mese precedente**, registrando, inoltre, valori superiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, migliorano sia i giudizi sugli ordinativi nazionali che quelli esteri.

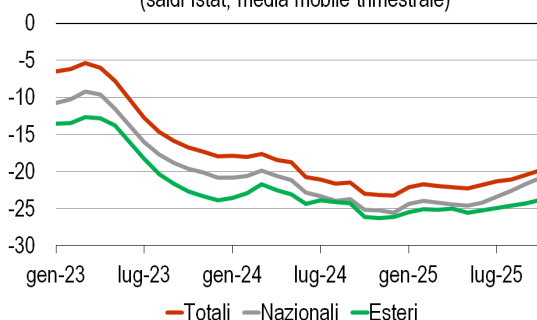
A ottobre sono migliorate le attese delle imprese sulla situazione economica e sulla produzione, mentre è rimasta stabile quella sugli ordini. Rispetto a 12 mesi prima, le attese su ordini e produzione sono migliori mentre sono peggiori quelle sulla situazione economica.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è cresciuta a ottobre, attestandosi a 52,2 punti (51,6 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 49,8 punti, in crescita rispetto al mese precedente (49,7), e l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 52,7 punti, in aumento rispetto al mese precedente (52,1).

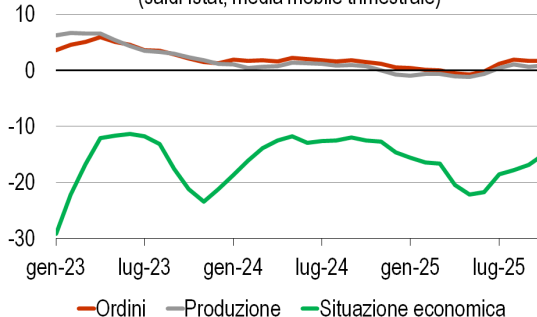
INDICE FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE E CONSUMATORI
(2005=100; media mobile trimestrale)



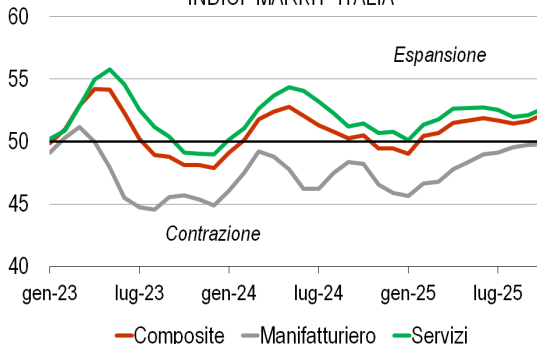
GIUDIZI SUGLI ORDINATIVI INDUSTRIALI
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



ATTESE SU ORDINI, PRODUZIONE E TENDENZA ECONOMICA
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



INDICI MARKIT ITALIA

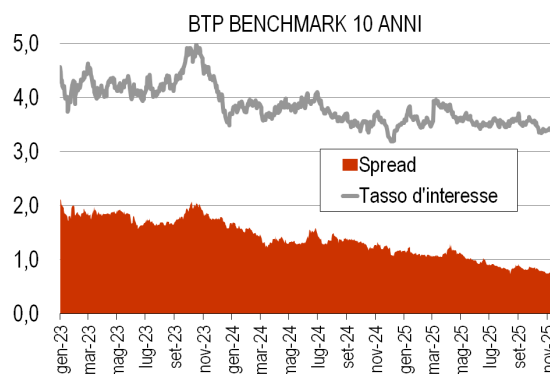
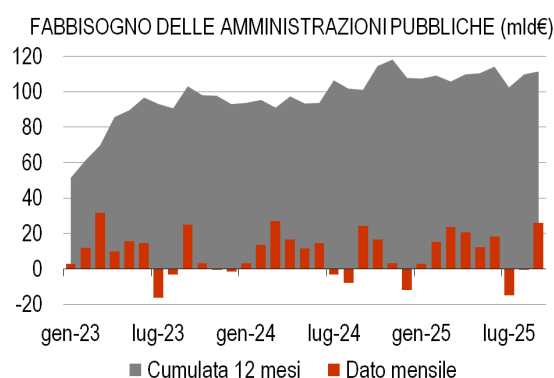


Pubblica Amministrazione

Nel mese di settembre, lo stock del debito pubblico è diminuito di 0,4 miliardi, scendendo a 3081 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di +118,0 miliardi, in lieve diminuzione rispetto al mese precedente (+118,2 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +111,6 miliardi.

Nel mese di settembre il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, +25,9 miliardi, valore più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+24,4 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 111,4 miliardi, in crescita rispetto ai 109,9 del mese precedente.

Nei giorni centrali del mese di novembre il tasso di interesse sul BTP decennale si è attestato intorno al 3,4%, stabile rispetto alla media di ottobre (3,4%). Un anno fa il decennale rendeva circa il 3,5%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è lievemente diminuito rispetto alla media di ottobre, attestandosi intorno ai 75 punti base a metà novembre. A fine novembre 2024 lo spread era intorno ai 120 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.